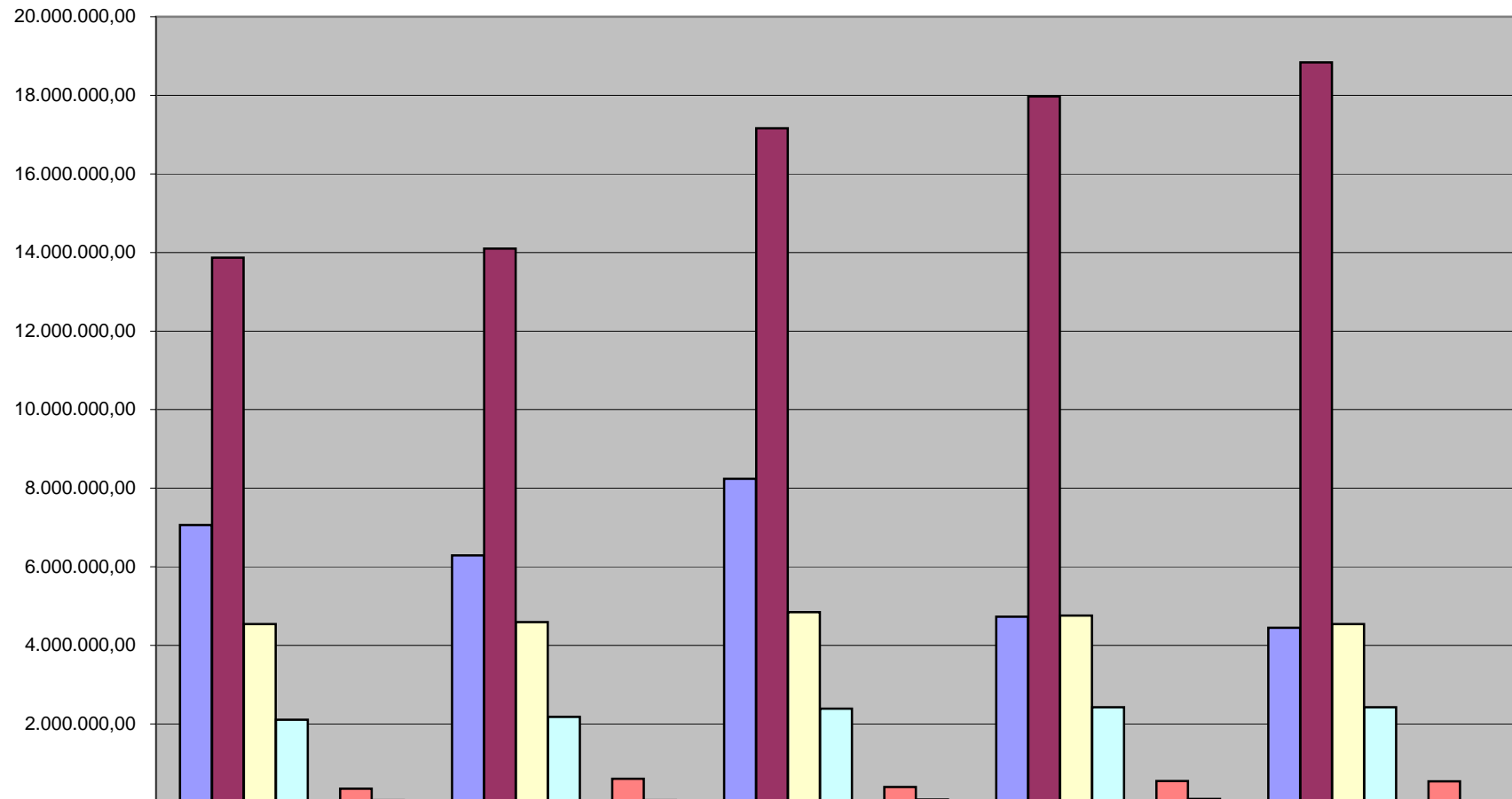


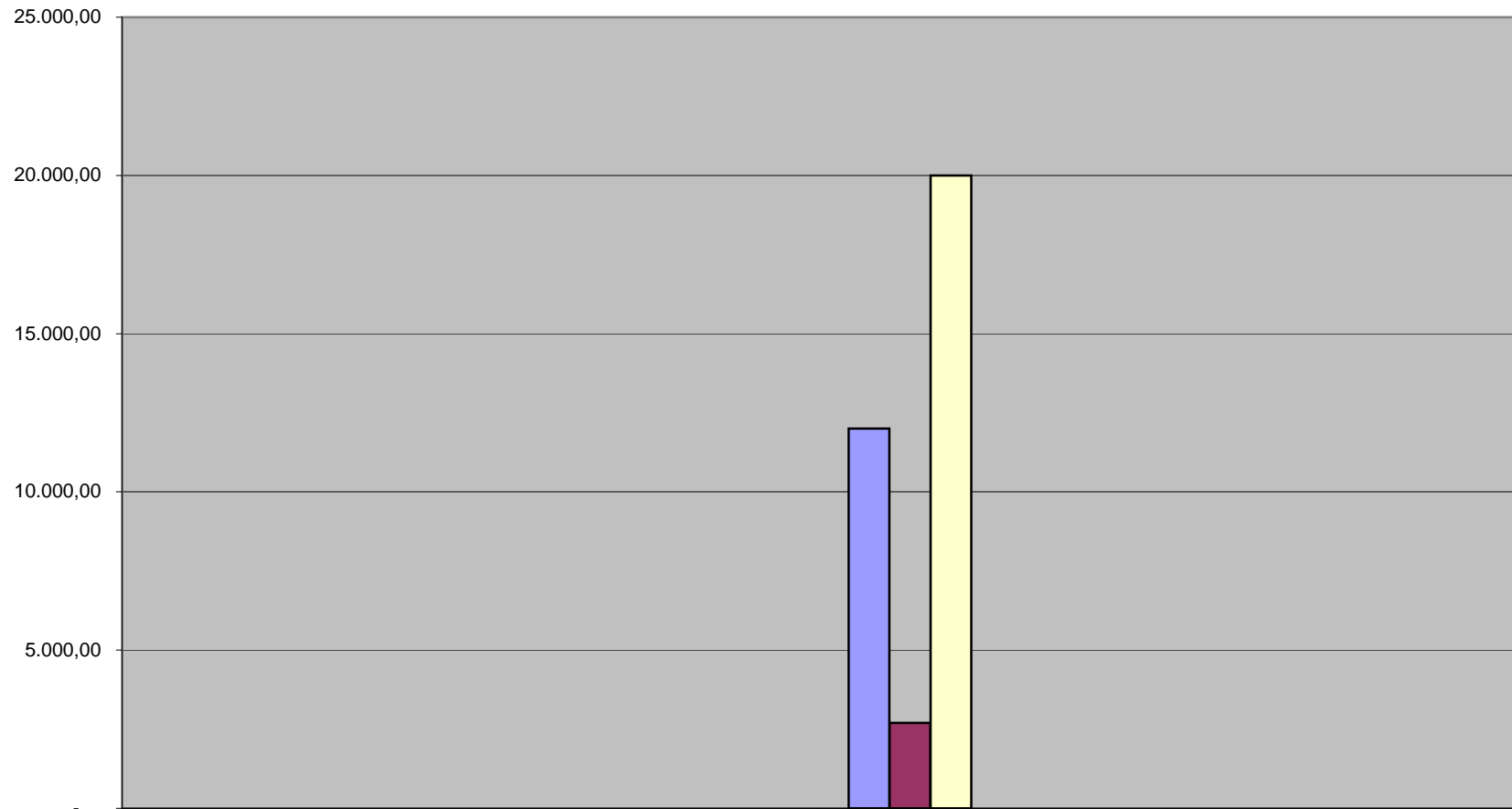
9. CITTÀ SOLIDALE

Programma "Città solidale"
Spesa corrente suddivisa per progetto
Anni 2009-2013



	2009	2010	2011	2012	2013
■ Gestione ordinaria servizi sociali	7.060.871,16	6.292.090,99	8.241.160,68	4.733.795,00	4.450.739,00
■ Ambito socio assistenziale	13.869.189,38	14.100.752,41	17.164.269,12	17.973.728,00	18.836.244,00
■ Iniziative per gli anziani	4.546.520,37	4.590.975,14	4.844.711,08	4.760.965,00	4.543.370,00
■ Servizi per l'handicap	2.109.780,10	2.182.171,94	2.388.509,88	2.427.240,00	2.424.080,00
■ Iniziative per i minori	-	-	-	-	-
■ Servizi per la famiglia	352.198,75	607.681,25	400.813,01	549.655,00	545.310,00
■ Iniziative per la cittadinanza delle donne	65.034,74	67.413,94	82.887,50	93.000,00	40.500,00

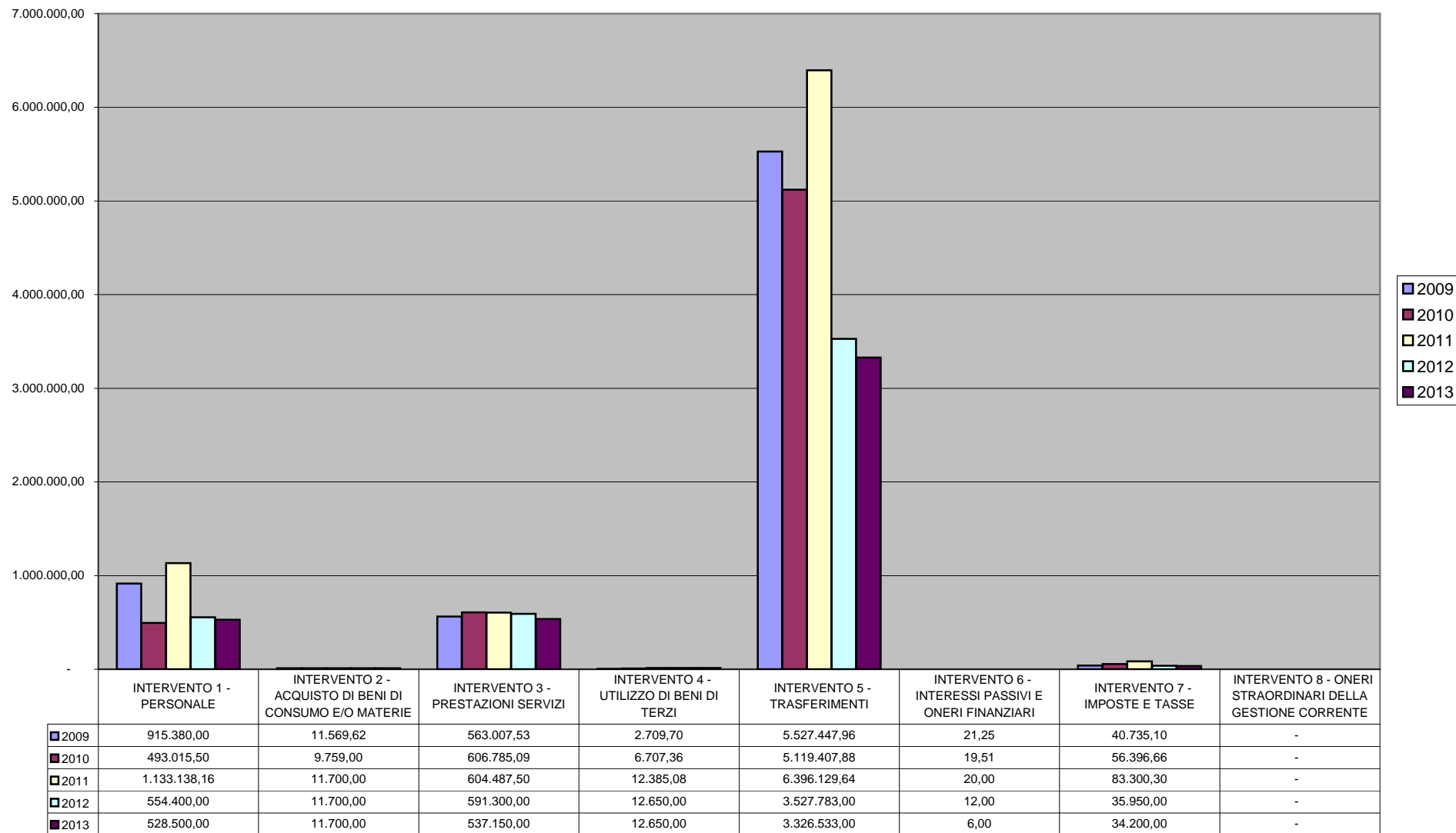
Programma "Città solidale"
Investimenti suddivisi per progetto
Anni 2009-2013



	IMPEGNATO 2009 E 2010 (somma)	STANZIAMENTO DEFINITIVO 2011	STANZIAMENTO INIZIALE 2012	STANZIAMENTO INIZIALE 2013
■ Gestione ordinaria servizi sociali	-	-	12.000,00	-
■ Ambito socio assistenziale	-	-	2.700,00	-
■ Iniziative per gli anziani	-	-	20.000,00	-
■ Servizi per l'handicap	-	-	-	-
■ Iniziative per i minori	-	-	-	-
■ Servizi per la famiglia	-	-	-	-
■ Iniziative per la cittadinanza delle donne	-	-	-	-

Con l'aggiornamento 2011 è stato soppresso il progetto 9.4 - Iniziative per i minori ed è stato istituito il progetto 9.5 - Servizi per la famiglia. Con l'aggiornamento 2012 è stato istituito il progetto 9.6 - Iniziative per la cittadinanza delle donne.

"Gestione ordinaria servizi sociali"
Spesa corrente suddivisa per interventi
Anni 2009-2013



Progetto 9.1 Ambito socio assistenziale

Assessori di riferimento:

HONSELL prof. Furio (Sindaco).

Piani collegati:

Piano di Zona (PDZ)

Il Piano di Zona è lo strumento previsto dall'art 24 della legge regionale n°6 del 2006, "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" ' per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali; in sintesi i Comuni Associati congiuntamente con le altre istituzioni e gli attori sociali presenti sul territorio, pianificano un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sui principi di responsabilità, solidarietà e sussidiarietà ed individuano obiettivi condivisi, definiscono priorità ed elaborano progettualità da realizzare sul territorio.

Con determinazione n. 4/2006 del 7 febbraio 2006 l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale ha approvato il primo "Piano di Zona dell'Ambito Socio-Assistenziale n.4.5 dell'Udinese per il triennio 2006-2008". L'approvazione del secondo Piano di Zona è prevista per il 2012.

Piano di salute

Si rimanda al progetto 10.1 "Città Sane"

Piano della formazione

Si rimanda al progetto 8.1 "Valorizzazione delle competenze e delle eccellenze presenti"

Piano di Azione Locale

Si rimanda al progetto 5.1 "Agenda 21"

Obiettivi: l'azione dell'Ambito dovrà essere volta a mantenere in situazione di autonomia, *anziani* e *disabili*, per favorire la loro permanenza nel domicilio e nell'ambito familiare. Si dovrà realizzare e favorire lo sviluppo di interventi rivolti a persone emarginate e a rischio di esclusione sociale, privilegiando quelli che creano percorsi di reinserimento sociale al fine di prevenire comportamenti devianti e aumentare il livello di sicurezza dei cittadini. L'Amministrazione deve anche promuovere la *cultura della solidarietà*, sia come mezzo per rendere più efficace il contrasto al bisogno, sia come mezzo per costruire più forti relazioni tra i cittadini. Occorreranno azioni per permettere ai giovani di fare esperienze che li aiutino ad aumentare le proprie capacità, sia per sé, sia in favore degli altri, sia ancora per la propria città. Infine si dovrà permettere ai nuovi cittadini di essere pienamente inseriti nel tessuto cittadino, esercitando consapevolmente i diritti e i doveri che derivano dall'appartenenza ad una comunità cittadina.

Azioni: attivazione di politiche in favore delle fasce deboli, con interventi di inclusione sociale, di promozione della solidarietà e di integrazione sociale.

Aggiornamento 2011:

Obiettivi: l'azione del Servizio Sociale dei Comuni dovrà essere volta a promuovere e realizzare una rete di interventi e servizi diversificati in relazione ai bisogni dei cittadini, volta a privilegiare la domiciliarità, la vita di relazione e la partecipazione attiva nella comunità in particolare di *anziani e disabili*. Si dovrà promuovere l'inclusione sociale delle persone in situazione di marginalità per prevenire i comportamenti devianti e aumentare conseguentemente il livello di sicurezza dei cittadini. Dovranno essere realizzati o qualificati gli interventi ed i servizi che assicurano la tutela, la protezione, l'educazione e lo sviluppo in un idoneo ambiente familiare e sociale dei bambini e degli adolescenti in raccordo con i servizi sanitari e con particolare riguardo verso i minori privi della famiglia naturale.

Azioni: rafforzare la governance del sistema integrato di interventi e servizi sociali; garantire la continuità di cure tra ospedale e territorio per le persone in stato di fragilità; sostenere le famiglie impegnate nel lavoro di cura di propri congiunti non autosufficienti; promuovere la vita indipendente e l'inclusione sociale delle persone con disabilità; realizzare percorsi di inclusione sociale per le persone in situazione di marginalità ivi comprese le persone con problemi di salute mentale; promuovere interventi a supporto delle persone in stato di disagio prive di una sistemazione alloggiativa adeguata; promuovere percorsi a tutela dei minori con rete familiare e parentale in difficoltà nell'esercizio delle funzioni educative sviluppando anche percorsi di supporto ai minori e alle loro famiglie che esprimono nuovi bisogni legati a crisi familiari, difficoltà nelle separazioni coniugali; promuovere la cultura dell'accoglienza dei minori temporaneamente privi di cure familiari idonee.

Aggiornamento 2012:

Obiettivi: in aggiunta a quanto previsto nell'aggiornamento 2011: predisporre il piano di zona, inteso come strumento permanente di pianificazione e programmazione del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali, condividendo la responsabilità della pianificazione e programmazione con tutti i soggetti del sistema integrato.

Azioni: in aggiunta a quanto previsto nell'aggiornamento 2011: raccordare il piano di zona con i documenti di pianificazione e programmazione dei comuni e degli altri soggetti che partecipano alla realizzazione del piano di zona stesso.

Elenco indicatori da monitorare per la rilevazione dell'avanzamento del progetto:

Indicatori	Effettivo 2009	Effettivo 2010	Effettivo 2011	Target 2012	Target 2013	Note
Numero associazioni coinvolte nella programmazione locale dei servizi ed interventi	44	44	40	45	50	Stima del target in previsione del coinvolgimento di istituzioni e soggetti del settore privato sociale nell'ambito della costruzione/del funzionamento del Piano di Zona
Numero persone adulte che beneficiano di servizi o interventi	2.314	2.207	2.191	2.250	2.300	
Fondi assegnati per la realizzazione di servizi o interventi a favore delle persone adulte	236.689,41	220.214,93	230.000,00	230.000,00	230.000,00	
Numero persone disabili che beneficiano di servizi o interventi	1.164	1.221	1.183	1.200	1.200	
Fondi assegnati per la realizzazione di servizi o interventi a favore delle persone disabili	531.682,04	552.947,89	560.000,00	560.000,00	560.000,00	
Numero minori che beneficiano di servizi o interventi	1.065	914	851	1.000	1.100	
Fondi assegnati per la realizzazione di servizi o interventi a favore dei minori	2.761.363,63	2.853.059,26	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	
Numero anziani che beneficiano di servizi o interventi	2.475	2.216	2.320	2.400	2.450	
Fondi assegnati per la realizzazione di servizi o interventi a favore degli anziani	4.201.052,52	4.648.472,36	4.700.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00	

Indicatori	Effettivo 2009	Effettivo 2010	Effettivo 2011	Target 2012	Target 2013	Note
Numero utenti beneficiari del servizio di trasporto collettivo ai centri di riabilitazione/n. richieste pervenute dai cittadini	100%	100%	100%	93%	93%	
Numero persone in situazione di marginalità estrema che realizzano un percorso di reinserimento sociale/totale persone agganciate	Progetto non attivo	65%	50%	50%	60%	
% soddisfazione degli utenti beneficiari del servizio di assistenza domiciliare				70%	73%	Rispetto ad un campione
% soddisfazione degli utenti beneficiari del servizio di erogazione pasti a domicilio				70%	73%	Rispetto ad un campione

Stato avanzamento obiettivi PGS:

Azioni di sistema

E' stata avviata una attività di formazione strutturata per gli assistenti sociali finalizzata a migliorare la presa in carico delle persone in stato di bisogno ed a migliorare le modalità di integrazione con gli altri attori istituzionali e sociali. E' stata avviata inoltre una modalità di lavoro nell'area educativa che prevedendo per ogni singolo caso una puntuale focalizzazione sulle problematiche comporta come conseguenza un processo di auto-formazione di tutto il personale coinvolto (educatori ed assistenti sociali).

Area Minori e Famiglia

Grande attenzione è riservata alla tutela dei minori temporaneamente privi di cure familiari idonee sia attraverso l'attivazione di forme di affido, sia garantendo accoglienza in comunità educativa. Il dato di accoglienze dei minori in comunità è rimasto sostanzialmente invariato nel 2011 mentre sono aumentate significativamente il numero di mamme per le quali il tribunale per i minorenni ha disposto il collocamento in comunità insieme ai loro figli. Sono inoltre proseguiti gli interventi di sostegno socio educativo sia dei minori con disabilità che dei minori in stato di disagio sociale.

Complessivamente sono stati seguiti n.306 bambini/ ragazzi. E' inoltre proseguita l'erogazione alle famiglie dei contributi economici per l'abbattimento delle rette dei nidi d'infanzia che ha interessato n. 430 famiglie.

Area Adulti

Dal 2009 vengono realizzati progetti personalizzati per l'erogazione di contributi assegnati dalla Regione finalizzati a supportare le persone e le famiglie che si trovano in stato di disagio sociale e vivono con un reddito al di sotto della soglia di povertà . Nel 2009 si è attivato un progetto partecipato che ha come destinatari le persone detenute ed ex detenute accolte nel carcere di Udine e che ha visto il coinvolgimento di istituzioni ed attori sociali per promuovere una cultura di intervento non più legata alla mera erogazione di prestazioni ma alla presa in carico integrata e condivisa delle problematiche di tali persone in una logica di lavoro di e con la comunità. E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra tutti gli attori partecipanti al progetto e sono state individuate azioni prioritarie da realizzarsi a favore delle persone detenute ed ex detenute e sono stati realizzati sia interventi di sostegno educativo/ formativo che borse lavoro per le persone detenute ed ex detenute.

E' proseguito il progetto inserito nel Piano di Zona "Reti di intervento per l'accoglienza e l'inserimento sociale per le persone senza dimora" che ha visto la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra gli enti istituzionali e gli attori sociali per la presa in carico integrata della persona senza dimora ed in stato di grave marginalità. Dal mese di novembre 2009 è attiva, con il supporto del volontariato, una equipe di contatto costituita da un educatore ed un volontario che ha il compito di raggiungere le persone senza dimora nei luoghi dove stazionano al fine di conoscerle e proporre loro un avvicinamento ed accompagnamento ai servizi. Nell'anno 2011 sono inoltre stati avviati gli interventi di sostegno educativo specifici per le persone in stato di marginalità realizzati sulla base di un modello di intervento educativo condiviso con i soggetti del privato sociale che operano nel territorio

Area Disabilità e Non Autosufficienza

Il servizio di trasporto collettivo disabili ai centri di riabilitazione è stato ampliato con l'aggiunta delle destinazioni "Comunità Piergiorgio" di Udine e "Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento (PN) alle tradizionali destinazioni Istituto "Santa Maria dei Colli" di Fraelacco e "Nostra Famiglia" di Pesian di Prato.

Nel 2011 sono stati qualificati gli interventi educativi a favore dei minori dando applicazione alle linee di indirizzo condivise con l'Azienda per i Servizi Sanitari e le Scuole per migliorare e coordinare tra i diversi servizi gli interventi scolastici a favore dei minori disabili e dei minori in stato di disagio.

Sono proseguite le valutazioni integrate sociosanitarie per verificare i loro bisogni delle persone in rapporto allo stato di limitata autonomia in cui si trovano. Tale valutazione ha la finalità di predisporre un progetto personalizzato di presa in carico delle persone in limitate condizioni di autonomia al quale è collegata l'attribuzione di un contributo economico previsto dal fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine a domicilio. Sono proseguiti anche gli interventi a favore delle persone con problemi di salute mentale con la realizzazione nell'anno 2010 di n. 15 progetti integrati con i Centri di salute Mentale.

Area anziani

Dal mese di giugno 2009, con l'avvio del nuovo appalto del servizio di assistenza domiciliare, il servizio pasti a domicilio è stato ampliato ai cittadini residenti nel Comune di Udine ai quali complessivamente nel corso dell'anno sono stati erogati 20.890 pasti.

Sono stati realizzati 2 soggiorni estivi destinati ad anziani parzialmente autosufficienti nelle località di Grado (GO) e Bibione (VE) a cui hanno partecipato complessivamente 53 anziani mentre 29 anziani non autosufficienti hanno partecipato al soggiorno loro dedicato organizzato a Lignano Sabbiadoro (UD), nel 2010 invece rispettivamente 49 e 30 anziani.

E' proseguito il progetto inserito nel Piano di Zona "Dimissioni Protette" che per l'anno 2009 ha visto il potenziamento del raccordo tra Distretto Sanitario e Servizio Sociale dei Comuni con la definizione di nuove procedure finalizzate a migliorare i tempi di risposta ai cittadini.

Le persone che sono state accompagnate dai servizi sociosanitari nel passaggio dall'ospedale alle cure domiciliari sono passati dai 3.988 del 2009 ai 2.980 dell'anno successivo.

E' proseguito il progetto inserito nel Piano di Zona "No alla Solit'Udine e dintorni" che ha visto nel 2009 il consolidamento degli interventi nei comuni di Campofornido e Pasian di Prato.

Obiettivi di Peg collegati:

PEG 2009:

"Attivazione di misure a sostegno delle persone/ famiglie colpite dalla crisi economica" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

"Potenziare la capacità di risposta ai bisogni delle persone senza fissa dimora presenti nel territorio" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

"Realizzazione di percorsi di sostegno per le persone detenute ed ex detenute" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti).

PEG 2010:

"Uniformare i criteri di compartecipazione dei cittadini ai servizi di fornitura e trasporto pasti a domicilio e ai soggiorni estivi per anziani non autosufficienti e parzialmente autosufficienti" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

"Realizzazione di percorsi di accompagnamento educativo a favore delle persone in stato di marginalità" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti).

PEG 2011:

"Stesura del 2° Piano di Zona" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

"Armonizzare la rete dei servizi residenziali e diurni presenti sul territorio a favore delle persone in stato di marginalità" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

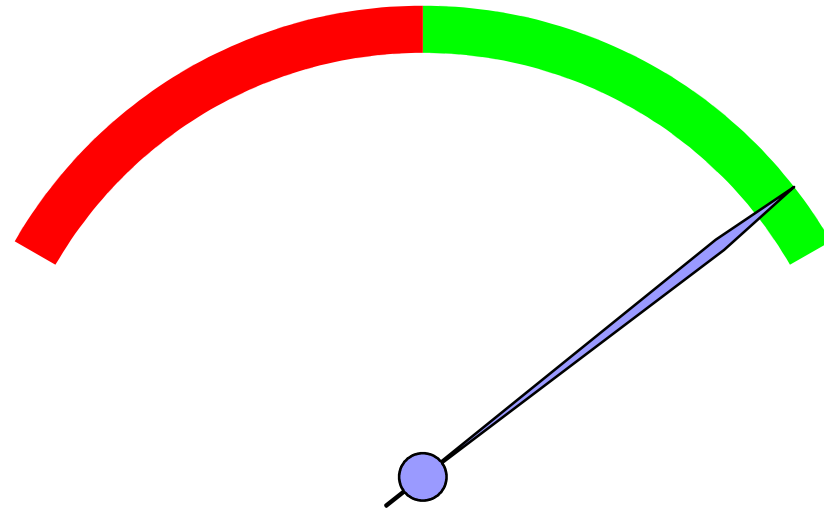
"Reinserimento sociale delle persone ex detenute" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

"Inserimento lavorativo per le persone con disabilità" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

"Percorsi di formazione per genitori" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

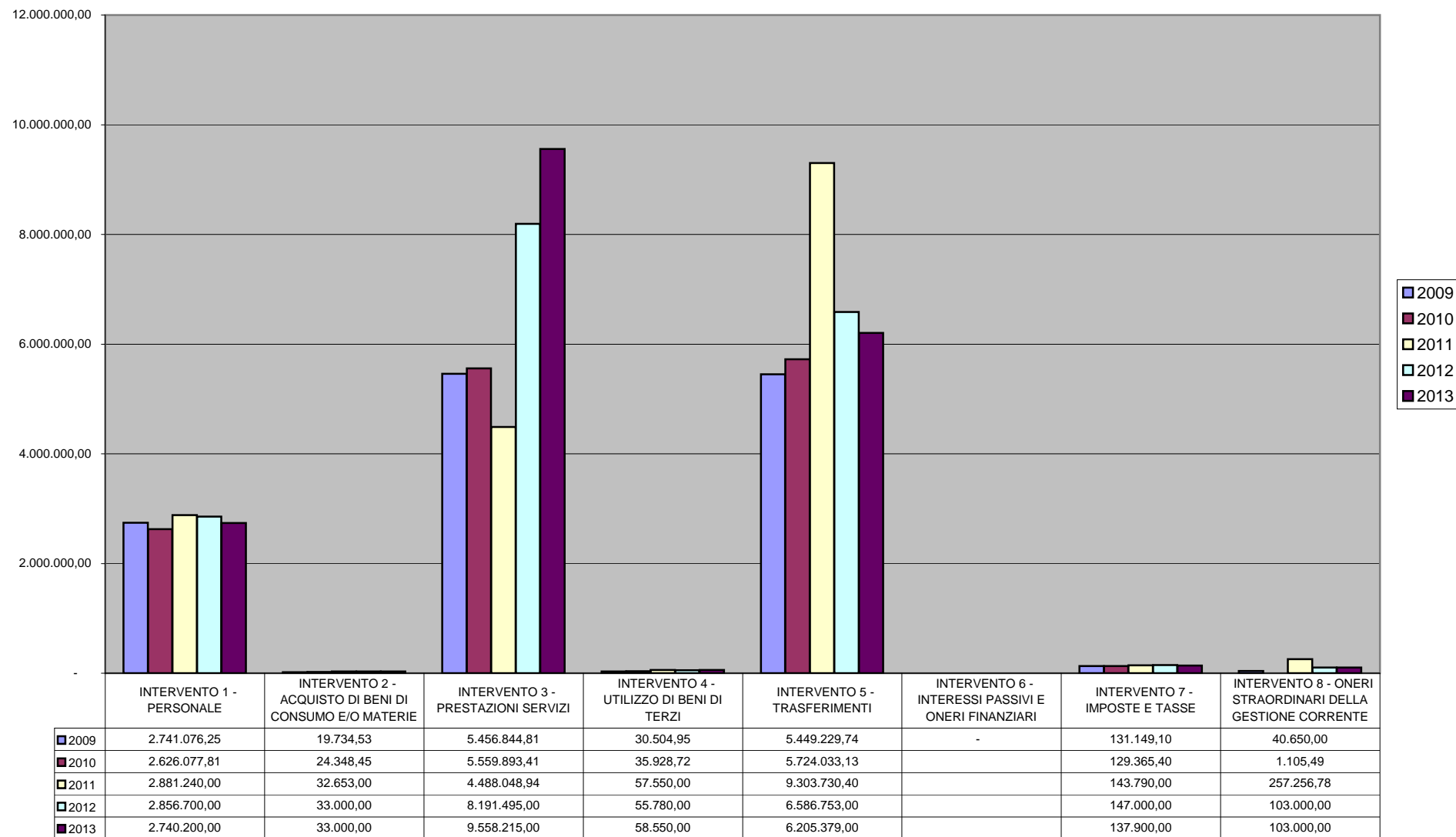
"Realizzare interventi sperimentali per bambini con bisogni particolari" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti),

"Rilevare la soddisfazione degli utenti del servizio di assistenza domiciliare e del servizio di erogazione pasti a domicilio" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti)



progetto 9.1 avanzamento 94%

Progetto "Ambito socio assistenziale" Spesa corrente suddivisa per interventi Anni 2009-2013



Progetto 9.2 Iniziative per gli anziani

Assessori di riferimento:

CORRIAS sig. Antonio (Assessore alla Salute ed Equità Sociale)

Piani collegati:

Non ci sono Piani collegati all'argomento in oggetto.

Obiettivi: promuovere politiche di inclusione sociale degli anziani. Diffondere le buone norme di comportamento e sani *stili di vita* per preservare l'integrità fisica e cognitiva dell'anziano in collaborazione con il terzo settore ed altri enti pubblici. Gli anziani sono una *nuova classe sociale* le cui potenzialità sono ancora largamente inesprese.

Azioni: conferenze e corsi per gli anziani, centro multiculturale polivalente, sportello informativo, Istituzione Albo Badanti ed Estensione del progetto coadiuvanti, progetto la quarta settimana, evoluzione ambulatori. Per combattere l'esclusione sociale si individuerà un centro multiculturale polivalente per anziani con ampia sala da dedicare a Sala da Ballo e/o a Auditorium nonché annesso locale per Sala lettura - biblioteca (abbonamenti di quotidiani e periodici) (progetto "La casa del sole") e verrà inoltre aperto uno sportello informativo dedicato agli anziani per necessità di carattere sociale e assistenziale (progetto "qualcuno che ascolta"). Nell'ambito del progetto "ambulatorio amico" il ruolo degli ambulatori infermieristici sarà rafforzato.

In collaborazione con le associazioni si definirà un progetto finalizzato al mantenimento o al reimpiego delle potenzialità e delle attitudini lavorative degli anziani e redistribuzione dei prodotti di tale attività a prezzi sostenibili (progetto "La quarta settimana").

Aggiornamento 2011:

Obiettivi: sviluppare l'iniziativa "No alla Solit'Udine".

Azioni: aumentare il "portafoglio" progetti di "No alla Solit'Udine", esportare la best practice dei progetti di "No alla Solit'Udine" nei comuni limitrofi.

Aggiornamento 2012:

Obiettivi: promuove politiche condivise con gli attori sociali presenti sul territorio che valorizzino il ruolo delle persone anziane quali risorse positive all'interno delle famiglie e della società. Si intende diversificare il sistema di interventi e servizi per le persone anziane, in particolare per

quelle non autosufficienti, in relazione ai loro bisogni privilegiando la domiciliarità, la vita di relazione e la partecipazione attiva nella comunità locale da realizzarsi in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Azioni: ampliare gli interventi realizzati all'interno del progetto "No alla Solit'Udine e dintorni" raccordando le attività svolte dai volontari con gli interventi propri del servizio sociale professionale. Realizzare progettualità sperimentali di supporto alla domiciliarità in particolare a favore di fasce di popolazione anziana cittadina che non ha fruito finora di servizi. Valorizzare e sostenere le iniziative e gli interventi propri delle associazioni di volontariato con particolare attenzione a quelli aperti ai cittadini che beneficiano degli interventi dei servizi sociali. Garantire la tutela e la cura degli interessi degli anziani in limitate condizioni di autonomia e privi di familiari di riferimento. Garantire il sostegno economico alle persone anziane non autosufficienti accolte in struttura residenziale e prive di adeguati mezzi di sostentamento. Promuovere iniziative ricreative e di socializzazione che favoriscano l'inclusione sociale degli anziani in genere ed in particolare di quelli più fragili.

Elenco indicatori da monitorare per la rilevazione dell'avanzamento del progetto:

Indicatori	Effettivo 2009	Effettivo 2010	Effettivo 2011	Target 2012	Target 2013	Note
Progetto "No alla solitudine": Numero di richieste di intervento	5 531	6 702	6 701	6 200	6 500	
Progetto "No alla solitudine": Numero prestazioni erogate	5 491	6 689	6 369	6 600	6 700	

Stato avanzamento obiettivi PGS:

Il progetto No alla Solit'Udine ha fatto fronte ad un numero di utenti in tendenziale aumento: nel 2008 sono pervenute n. 4.554 richieste, nel 2009 n. 5.531, nel 2010 6.702 e nel 2011 5.942. Nell'ambito delle attività previste dal progetto, è stato potenziato il raccordo con il servizio sociale professionale: a tal fine sono stati effettuati n. 7 incontri.

Nell'ambito delle attività previste dal progetto No alla solit'Udine si inserisce l'apertura di ambulatori infermieristici di quartiere che grazie al contributo di personale volontario e dell'ordine degli infermieri professionali sta procedendo regolarmente riscuotendo i favori dei cittadini: nel 2009 circa 3.000 persone si sono rivolte ai 6 punti siti presso le circoscrizioni oltre che all'ambulatorio della Croce Rossa mentre nel 2010 si sono rivolti agli ambulatori 3.310 cittadini. Il 25/10/2010 è stata inaugurata la sede di un ulteriore ambulatorio presso i locali che si trovano sopra la biblioteca decentrata della 2^a circoscrizione sita in Via Joppi. Con la sede di Via Joppi il numero degli ambulatori circoscrizionali sale a 7.

Nel 2011 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa per il funzionamento degli ambulatori infermieristici circoscrizionali tra Comune di Udine, ASS n. 4 "Medio Friuli", Associazione Pro Senectute, Associazione Judinsi, Comitato Provinciale C.R.I., e I.P.A.S.V.I. Collegio Provinciale di Udine.

Per quanto riguarda il centro diurno per anziani autosufficienti, prosegue l'attività del Salotto d'Argento, per la gestione del quale è stata rinnovata, nel dicembre 2009, per un ulteriore biennio la convenzione con l'Associazione "Amici del Salotto", costituita dagli anziani stessi, che hanno

realizzato molteplici attività (incontri, conferenze, balli, gite, mostre) presso il Centro Polifunzionale Micesio, punto di incontro di diverse realtà del sociale.

Per favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti sono state attivate convenzioni con i centri diurni dedicati agli anziani "Micesio" e "Passatempo" per complessivi n. 38 posti. Nel mese di ottobre 2010 la disponibilità di accoglienza diurna è stata ampliata con la sottoscrizione di una convenzione con il centro diurno "Pervinca" per ulteriori n. 2 posti. In totale nell'anno 2010 n. 57 anziani hanno fruito dell'accoglienza presso i centri diurni convenzionati.

A fronte di un nuovo contributo regionale, nel 2011, il Comune ha confermato i contributi a favore di anziani inseriti nei centri diurni per non autosufficienti, individuando una nuova regolamentazione per ampliare la platea dei beneficiari e l'equità.

Inoltre, nel 2011 sono state valorizzate le associazioni, a cui sono stati erogati contributi così suddivisi: n. 19 contributi annuali per attività di carattere continuativo in ambito sociale, n. 14 contributi "ad hoc" per la realizzazione di iniziative aventi finalità sociale, n. 20 a favore delle associazioni partecipanti al progetto "No alla Solit'Udine".

Obiettivi di Peg collegati:

PEG 2009:

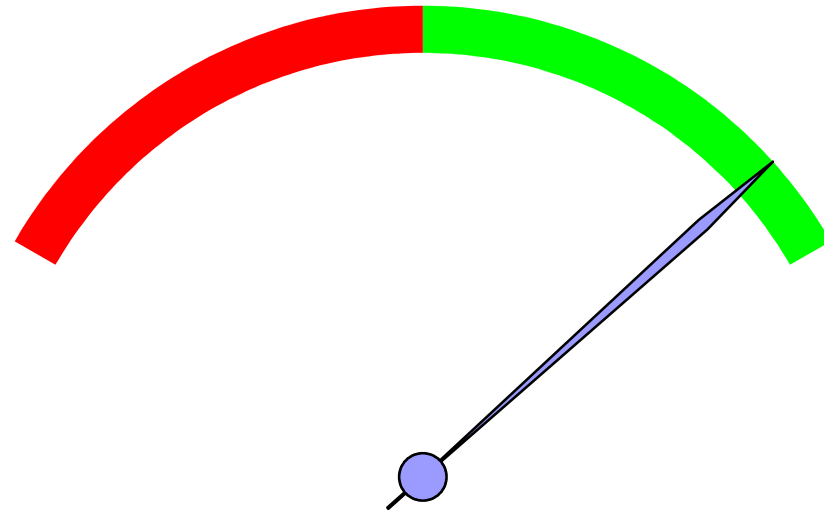
"Promozione di politiche di inclusione sociale degli anziani" (assegnato alla dott.ssa Bruna Proclemer).

PEG 2010:

Nel 2010 non sono stati realizzati obiettivi di Peg collegati all'attività in argomento.

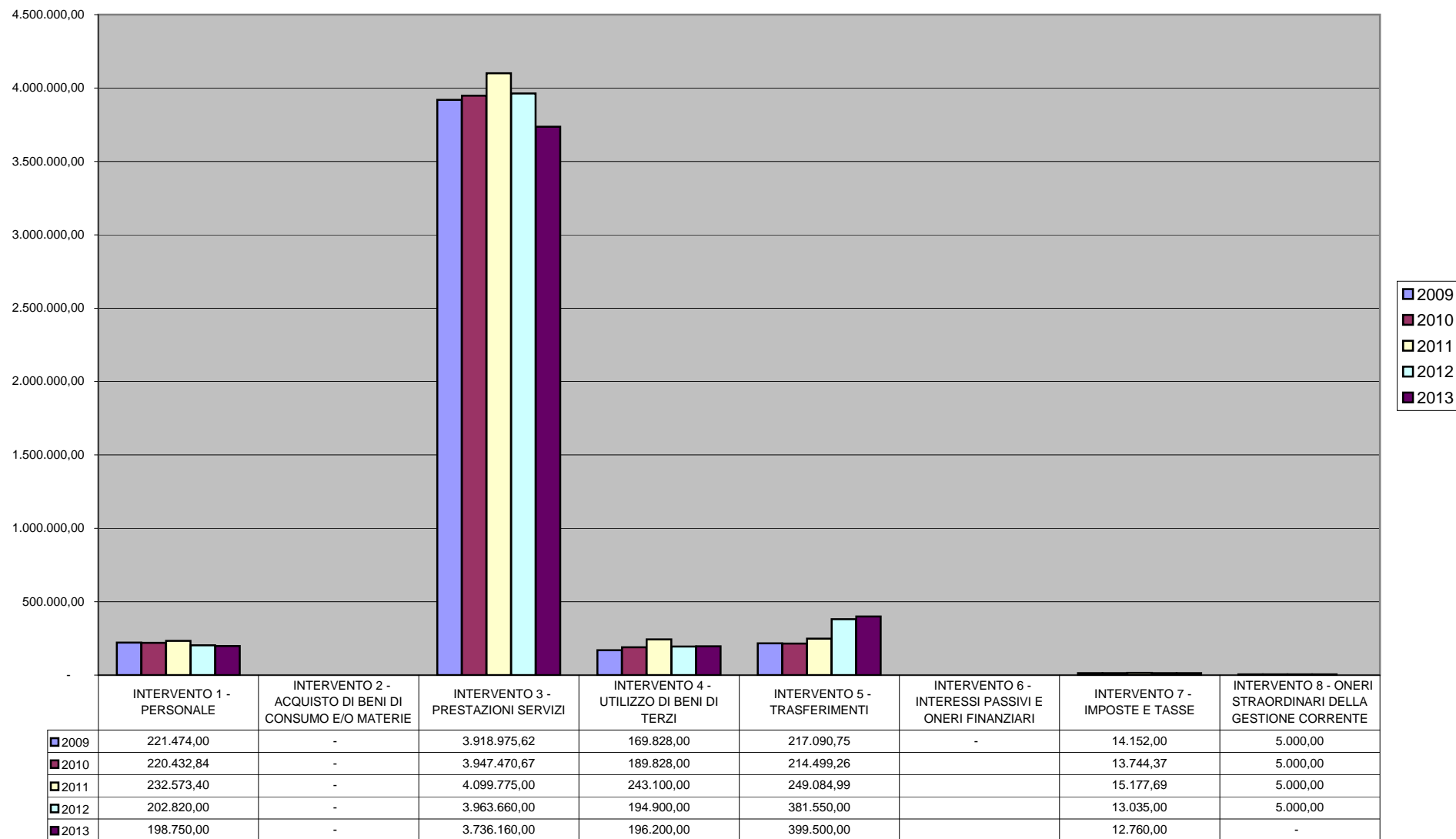
PEG 2011:

"No alla solit'Udine" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti).



progetto 9.2 avanzamento 90%

Progetto "Iniziative per gli anziani" Spesa corrente suddivisa per interventi Anni 2009-2013



Progetto 9.3 Servizi per l'handicap

Assessori di riferimento:

CORRIAS sig. Antonio (Assessore alla Salute ed Equità Sociale).

Piani collegati:

Non ci sono Piani collegati all'argomento in oggetto.

Obiettivi: promuovere *politiche di inclusione* delle persone diversamente abili, favorendo il loro ingresso nel mondo del lavoro, l'utilizzo dei mezzi pubblici e la mobilità pedonale.

Azioni: verrà sviluppato un progetto denominato "Hattiviamoci" che consisterà in un percorso formativo finalizzato all'inserimento di disabili in attività produttive avvalendosi della collaborazione di una società cooperativa. Maggiore attenzione sarà rivolta alle problematiche riguardanti l'accessibilità ai mezzi pubblici da parte dei portatori di handicap e la mobilità pedonale degli ipovedenti, ricorrendo a sistemi tecnologici all'avanguardia.

Aggiornamento 2012

Obiettivi: promuove politiche che rimuovano ogni forma di discriminazione e mancanza di pari opportunità, prevenire il verificarsi o l'aggravarsi di situazioni di disabilità, garantire l'inclusione sociale, lavorativa, l'autodeterminazione, l'autonomia, la protezione e la cura delle persone con disabilità, con particolare riguardo verso le condizioni delle persone con disabilità gravi. Si intende realizzare tali politiche in forma condivisa con gli attori sociali presenti sul territorio differenziando gli interventi a seconda dei diversi bisogni delle persone con disabilità.

Azioni: Realizzare interventi che favoriscano l'inclusione sociale delle persone con disabilità con particolare riguardo all'integrazione scolastica ed alla mobilità. Promuovere progetti sperimentali di domiciliarità. Realizzare interventi a sostegno delle famiglie che hanno al proprio interno persone disabili. Valorizzare le iniziative proprie delle associazioni di volontariato che favoriscono la permanenza a domicilio e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Elenco indicatori da monitorare

Indicatori	Effettivo 2009	Effettivo 2010	Effettivo 2011	Target 2012	Target 2013	Note
Interventi a favore di disabili: N. domande accolte/N. domande presentate	98%=195/198	99%=188/190	99%=194/196	99%	99%	
Fondi assegnati per garantire gli interventi	2.049.252,10	2.122.696,25	2.322.000,00	2 360 000	2 360 000	

Stato avanzamento obiettivi PGS

Nell'ambito degli interventi a sostegno della mobilità delle persone con disabilità impossibilitate ad utilizzare i mezzi pubblici, nell'anno 2010 sono stati consegnati n. 66.456 buoni taxi a n. 318 persone richiedenti. Sono proseguiti gli interventi di sostegno socio educativo a favore dei minori/ragazzi con disabilità sensoriali ed in particolare sono stati seguiti n. 6 ragazzi ipovedenti e n. 3 ragazzi audiolesi mantenendo i servizi già attivati nel 2009. L'Ente ha garantito la frequenza di n. 108 persone ai centri residenziali diurni destinati ai disabili e l'accoglienza di n. 44 persone nelle comunità residenziali. Con l'obiettivo di assicurare il sostegno alle iniziative volte a favorire l'inclusione sociale e la realizzazione professionale delle persone disabili, il Comune ha erogato contributi per la frequenza di attività sportive, ricreative, culturali e turistiche; sono stati garantiti interventi economici finalizzati a favorire la vita di relazione di n. 27 persone disabili per un importo pari ad € 12.300,00.

In relazione agli interventi volti a favorire la mobilità degli anziani e dei disabili sul territorio cittadino, è proseguita nel 2011 l'erogazione dei buoni-taxi comunali destinati ai soggetti impossibilitati all'utilizzo dei mezzi pubblici. La gestione dei servizi a valenza residenziale e semiresidenziale è affidata all'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli". Con l'obiettivo di assicurare il sostegno alle iniziative volte a favorire l'inclusione sociale e la realizzazione professionale delle persone disabili il Comune continua ad erogare contributi per la frequenza di attività sportive, ricreative, culturali e turistiche e a finanziare ulteriori progetti attivati dal terzo settore.

Obiettivi di Peg collegati:

PEG 2009:

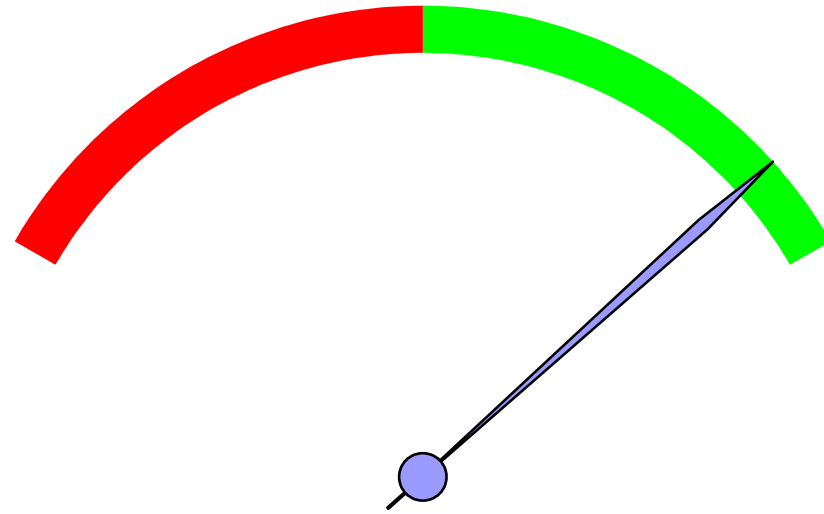
Nel 2009 non sono stati realizzati obiettivi di Peg collegati all'attività in argomento.

PEG 2010:

Nel 2010 non sono stati realizzati obiettivi di Peg collegati all'attività in argomento.

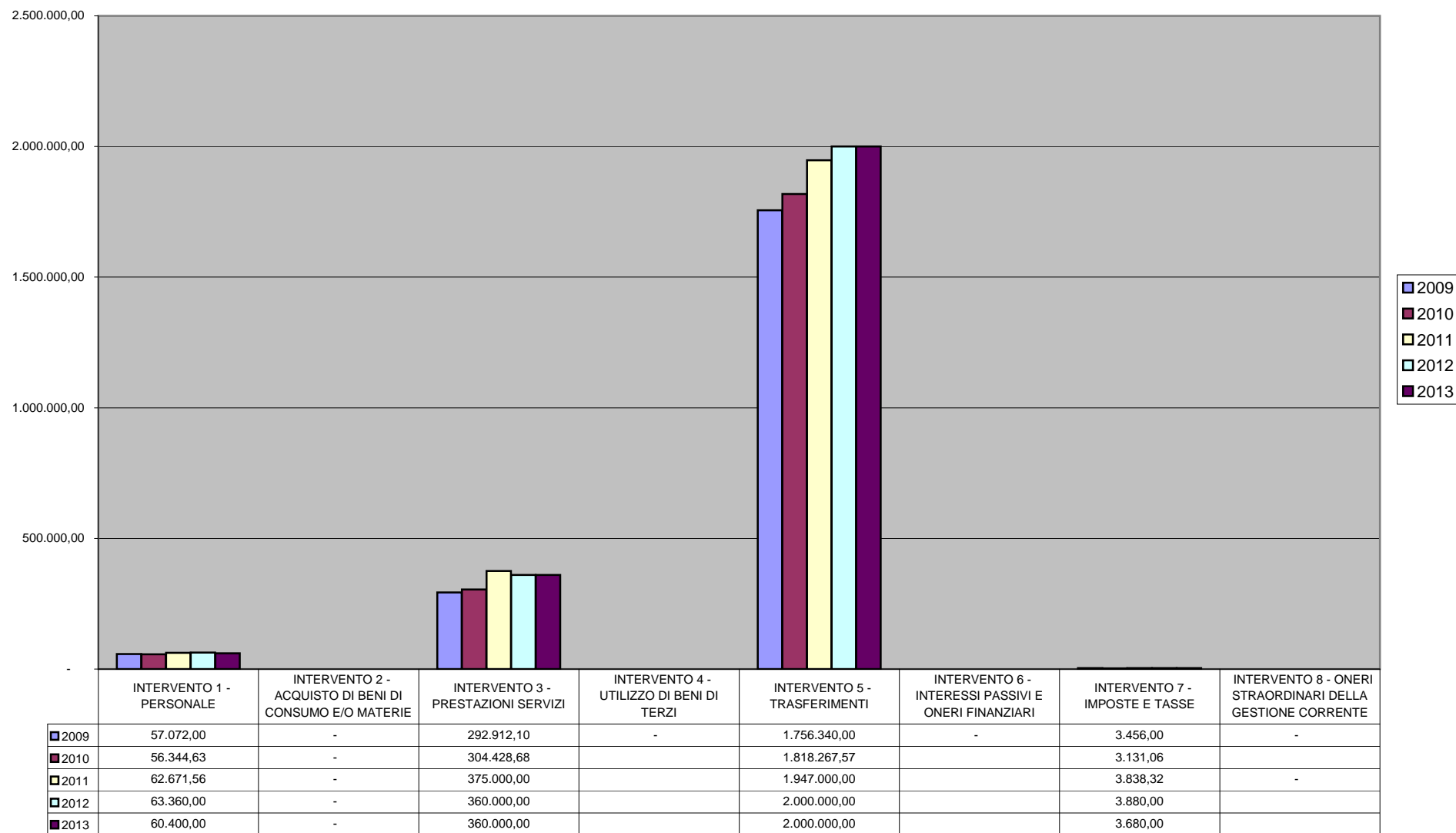
PEG 2011:

"Accreditamento del servizio socio-educativo per ipovedenti" (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti)



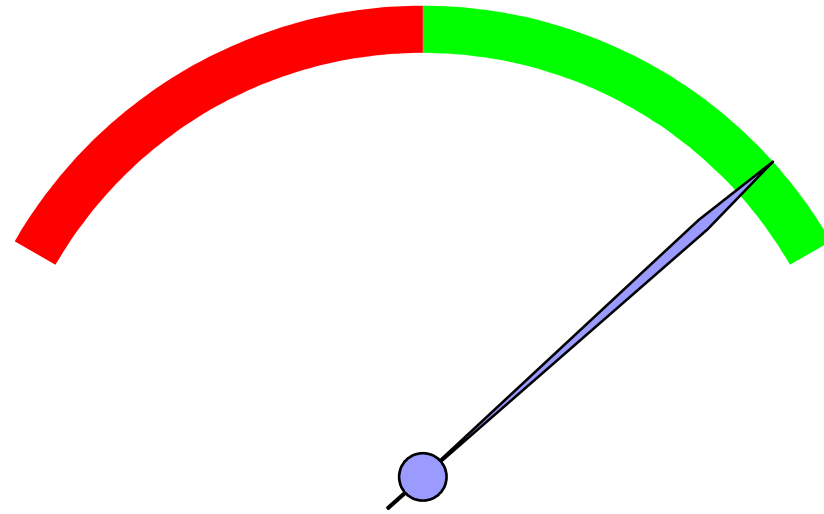
progetto 9.3 avanzamento 90%

Progetto "Servizi per l'handicap" Spesa corrente suddivisa per interventi Anni 2009-2013



Progetto 9.4 Iniziative per i minori

I contenuti del progetto, relativi alla prevenzione a favore dei minori, sono stati trasferiti con l'aggiornamento 2011 al progetto 11.2 "Partecipazione e associazionismo giovanile".



progetto 9.4 avanzamento 90%

Progetto 9.5 Servizi per la famiglia

Progetto introdotto con l'aggiornamento 2011.

Assessori di riferimento:

CORRIAS sig. Antonio (Assessore alla Salute ed Equità Sociale).

Piani collegati:

Non ci sono Piani collegati all'argomento in oggetto.

Obiettivi: promuovere il benessere materiale, sociale e relazionale delle famiglie attraverso il coordinamento di associazioni, istituzioni, cooperative, mondo economico e famiglie stesse, secondo il principio di sussidiarietà.

Azioni: istituire l'agenzia della famiglia, adesione al network nazionale, erogazione di contributi aggiuntivi a quelli regionali.

Aggiornamento 2012:

Obiettivi: promuovere politiche di accompagnamento e valorizzazione delle famiglie quali ambiti di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona. Si intende costruire un sistema di interventi e servizi condiviso con gli attori sociali presenti sul territorio che sostenga le famiglie nei propri compiti di accoglienza, di educazione e di cura promuovendo il benessere delle relazioni familiari, con particolare riguardo alle situazioni che possono incidere sull'equilibrio fisico e psichico di ciascun soggetto, sostenendo la solidarietà tra le generazioni, la parità tra uomo e donna e la corresponsabilità nei doveri di cura dei figli, dell'educazione e dell'assistenza parentale.

Azioni: istituire l'agenzia della famiglia con il compito di coordinare e sostenere progetti a favore delle famiglie da attuarsi secondo il principio di sussidiarietà ovvero collaborando con associazioni, istituzioni, cooperative, mondo economico e famiglie stesse. Realizzare interventi e iniziative a favore delle famiglie che ne promuovano il benessere materiale, sociale e relazionale dedicando specifici progetti ai bisogni delle famiglie numerose. Valorizzare e sostenere le iniziative e gli interventi propri delle associazioni di volontariato con particolare attenzione a quelli aperti alle famiglie che beneficiano degli interventi dei servizi sociali.

Elenco indicatori da monitorare per la rilevazione dell'avanzamento del progetto:

Indicatori	Effettivo 2009	Effettivo 2010	Effettivo 2011	Target 2012	Target 2013	Note
N. nuove domande carta famiglia accolte/N. nuove domande3 carta famiglia presentate	92,7%=1.646/1.775	70%=829/1.184	79,9%=1.017/1.273	75%	75%	Dal dato sono esclusi i rinnovi annuali. Le nuove richieste sono in calo in quanto la maggior parte delle famiglie in possesso dei requisiti è già dotata di carta. Le % evidenziano una diminuzione negli ultimi 2 anni motivata dal cambiamento dei requisiti normativi (regionali) per accedere al beneficio (dal 30.07.2009 si è passati da un requisito che richiedeva 1 anno di residenza in Regione a 8 anni di residenza sul territorio nazionale.
Fondi assegnati per garantire gli interventi	185.586,13	169.822,56	213.035,72	220.000,00	220.000,00	

Stato avanzamento obiettivi PGS:

Nell'ambito degli interventi economici rivolti alla famiglia e, nello specifico, a sostegno della genitorialità, è proseguita l'attività di gestione delle istruttorie per la concessione degli assegni di maternità (nel 2009 n. 179 domande pervenute a fronte delle 168 raccolte nel 2010) e degli assegni per i nuclei familiari con almeno tre figli minori (nel 2009 n. 152 domande pervenute a fronte delle 186 raccolte nel 2010) assegnati dalla normativa statale alla competenza dei singoli Comuni. Nel 2011 sono pervenute n. 172 domande per la concessione degli assegni di maternità e n. 185 domande per la concessione degli assegni ai nuclei familiari con almeno tre figli minori.

Dal 2009 è stata data applicazione al Regolamento regionale per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dal 1 gennaio 2007 (cd. bonus bebè) e nell'anno 2009 sono state raccolte complessivamente n. 905 domande (nascite anni 2007 – 2008 – 2009), nel 2010 sono pervenute 427 richieste e nel 2011 sono arrivate 341 istanze.

E' proseguita inoltre l'attività degli uffici volta al rilascio della Carta Famiglia regionale, unitamente all'attivazione dei singoli benefici – regionali e comunali – destinati ai titolari della stessa. Le nuove domande istruite nell'anno 2010 sono n. 829, (che vanno ad aggiungersi alle 1.401 attivate

nell'anno 2008 e alle 1.775 attivate nell'anno 2009). Per quanto concerne invece le domande del beneficio energia elettrica nell'anno 2010 sono pervenute n. 2.000 istanze.

Nell'ambito dei benefici connessi alla Carta Famiglia regionale, sono state garantite (in misura differenziata a seconda del numero di figli a carico del nucleo familiare) alcune mensilità di pre e post accoglienza scolastica a favore di n. 157 nuclei familiari e buoni pasto per le mense scolastiche a beneficio di n. 899 nuclei familiari. Sono stati inoltre erogati contributi ad abbattimento delle spese per il riscaldamento a n. 1.497 nuclei e sono stati erogati contributi ad abbattimento dei costi sostenuti per l'energia elettrica a favore di n. 1.878 beneficiari.

Sono inoltre stati erogati i contributi regionali a sostegno delle famiglie numerose, consistenti in un rimborso pari all'80% delle spese sostenute negli anni 2008, 2009 e 2010 per servizi educativi, centri estivi, mense scolastiche, servizi e attività scolastiche ed extrascolastiche e sportive, protesi sanitarie e cure odontoiatriche, utenze per la fornitura d'acqua. Il fondo regionale ammontava a € 185. 832,66 e vi hanno beneficiato n. 122 famiglie.

Nel 2011 sono state avviate le attività propedeutiche all'istituzione dell'Agenzia della famiglia, in particolare è stato organizzato il gruppo di lavoro trasversale, è stata elaborata una scheda per la costruzione di una mappa panoramica delle azioni di sostegno alle famiglie nel contesto territoriale udinese e sono stati individuati i principali interventi di tipo economico erogati dal Comune di Udine sulla base di diversi livelli di ISE e ISEE dei nuclei familiari.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti a sostegno della genitorialità è stata data attuazione al beneficio di sostegno economico in favore delle famiglie numerose (quattro o più figli a carico), previsto dall'articolo 9-ter della L.R. 11/2006, con il fine di assicurare uno speciale supporto alle famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro di età inferiore ai 26 anni, mediante l'erogazione diretta di benefici economici per l'acquisizione di beni e servizi significativi nella vita familiare o iniziative sperimentali di abbattimento dei costi dei predetti beni e servizi.

Nella fase di programmazione e definizione degli interventi da attivare – lasciate alla libera decisione dei singoli Enti - sono state coinvolte le Associazioni interessate presenti sul territorio, in particolare l'Associazione delle famiglie numerose della Provincia di Udine ed il Forum delle Associazioni familiari della Regione Friuli Venezia Giulia, con le quali sono stati realizzati due incontri, finalizzati non solo ad illustrare i contenuti del beneficio regionale, ma anche a raccogliere i bisogni delle famiglie e a condividere le proposte di intervento, nello spirito di realizzazione di politiche sociali partecipate con gli attori del terzo settore.

Il Comune ha provveduto ad attivare il beneficio in argomento nelle seguenti aree:

- a) doposcuola e servizi di pre e post accoglienza e centri estivi;
- b) mense scolastiche;
- c) servizi e attività formative extrascolastiche e sportive;
- d) protesi dentarie e cure ortodontiche, protesi acustiche e ortopediche, occhiali da vista e lenti corneali;
- e) utenze relative alla fornitura di acqua.

Le istanze complessivamente pervenute sono state 127, delle quali 122 accolte.

Nell'anno 2011 si è continuato a dare attuazione alle disposizioni regionali in materia di Carta Famiglia (D.P.Reg. 0347/2007), sia in relazione all'attività volta al rilascio del beneficio in argomento (consegna dell'identificativo al cittadino) sia in relazione alla raccolta, entro il 1° aprile 2011, delle connesse istanze per l'ottenimento del beneficio regionale di riduzione dei costi di energia elettrica sostenuti nel periodo 01.01.2010 – 31.12.2010. Per quanto concerne le domande del beneficio energia elettrica, sono pervenute n. 2.048 istanze.

Obiettivi di Peg collegati:

PEG 2009:

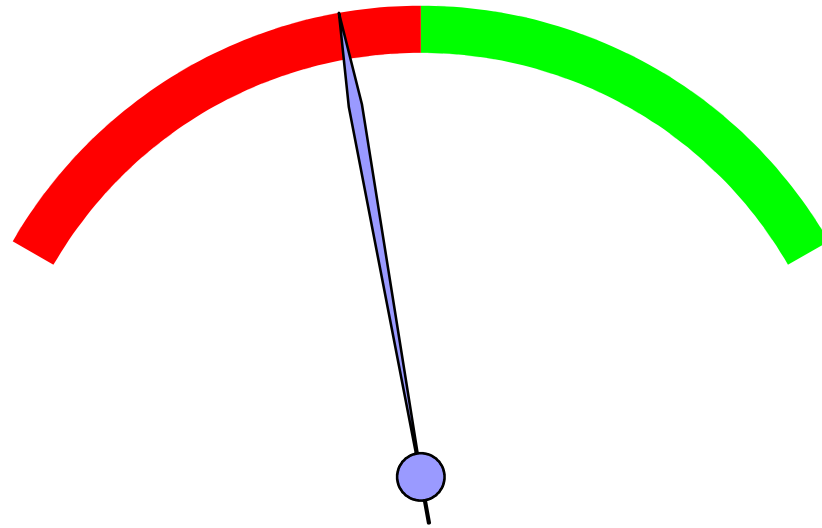
Nel 2009 non sono stati realizzati obiettivi di Peg collegati all'attività in argomento.

PEG 2010:

“Individuazione interventi da includere in Carta famiglia” (assegnato alla dott.ssa Maria Teresa Agosti).

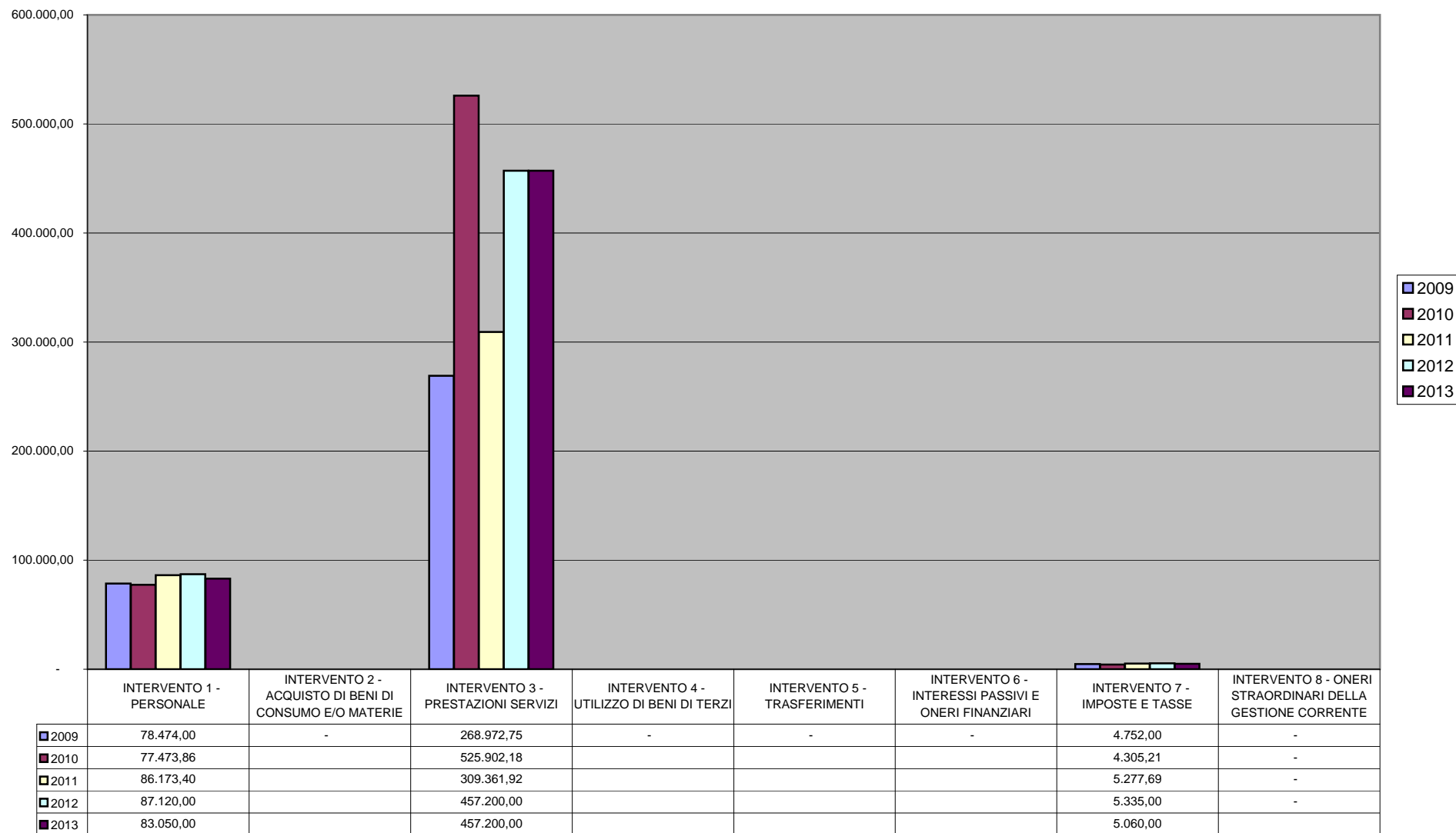
PEG 2011:

“Istituzione Agenzia per la famiglia” (assegnato al dott. Filippo Toscano).



progetto 9.5 avanzamento 42%

Progetto "Servizi per la famiglia" Spesa corrente suddivisa per interventi Anni 2009-2013



Progetto 9.6 Iniziative per la cittadinanza delle donne

Progetto introdotto con il presente aggiornamento.

Assessori di riferimento:

CORRIAS sig. Antonio (Assessore alla Salute ed Equità Sociale).

Piani collegati:

Non ci sono Piani collegati all'argomento in oggetto.

Obiettivi: Promuovere politiche e servizi direttamente rivolti al genere, finalizzati alle pari opportunità e al superamento delle disuguaglianze tra uomini e donne. Si intende creare un sistema di sinergie e collegamenti fra il Servizio "Zero Tolerance" – contro la violenza sulle donne, che offre sostegno e accoglienza alle donne vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale e/o di maltrattamenti e stalking, e le iniziative promosse dalla Commissione Pari Opportunità e dal Comitato Pari Opportunità, in particolare nell'area della progettazione e realizzazione di iniziative socioculturali, formative/informative e di documentazione/ricerca per la valorizzazione delle differenze di genere e di contrasto alle discriminazioni. Si propone di valutare attraverso il Bilancio di Genere le differenti ricadute su donne e uomini dell'operato dell'ente, evidenziando gli stanziamenti finanziari destinati ai servizi che sono maggiormente in grado di contribuire ad una migliore qualità della vita in una chiave di pari opportunità.

Azioni: Avviare un percorso di confronto con le agenzie pubbliche e le realtà associative del territorio che si occupano di tematiche di genere al fine di promuovere e sviluppare iniziative e interventi diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi, garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e migliorare le capacità d'intervento del Servizio Servizi Sociali, che al proprio interno include l'U.O. Cittadinanza delle donne e cultura delle differenze. Collaborare alla redazione della stesura del Bilancio di Genere in sinergia con gli uffici comunali preposti.

Valorizzare e consolidare gli interventi realizzati all'interno del Servizio "Zero Tolerance" – contro la violenza sulle donne, raccordando le attività svolte dalla Commissione e dal Comitato Pari Opportunità Comunali con gli interventi propri del Servizio, con particolare riferimento all'area della sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno. Realizzare progettualità sperimentali di supporto specialistico psicologico, legale, economico e sanitario a favore delle donne vittime di violenza e maltrattamenti e dei loro figli minori, in collaborazione con le agenzie preposte. Garantire l'accoglienza alloggiativa temporanea nelle strutture comunali dedicate e l'accompagnamento/affiancamento alle donne vittime di violenza nelle strutture comunali dedicate.

Elenco indicatori da monitorare per la rilevazione dell'avanzamento del progetto:

Indicatori	Effettivo 2009	Effettivo 2010	Effettivo 2011	Target 2012	Target 2013	Note
N. donne che accedono agli interventi del Servizio "Zero Tolerance")	148	181	179	200	200	Sportello di ascolto per donne che hanno subito violenza: n. utenti
Fondi assegnati per garantire le iniziative a favore delle donne	€ 72.589,20	€ 72.589,20	€ 75.766,20	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
N. accessi area mediazione:	148	181	179	200	200	
N. prese in carico area mediazione:	96	90	90	90	90	
N. invii consulenza legale ordine avvocati del foro di Udine:	15	12	18	20	30	
N. donne accolte:	2	5	2	3	3	
N. bambini accolti	4	9	3	4	4	
Inporto finanziamento concesso di cui alla L.R. 17/2000	€ 33.785,38	42.641,91	€ 52.835,76	52.000	52.000	

Obiettivi di Peg collegati:

PEG 2009:

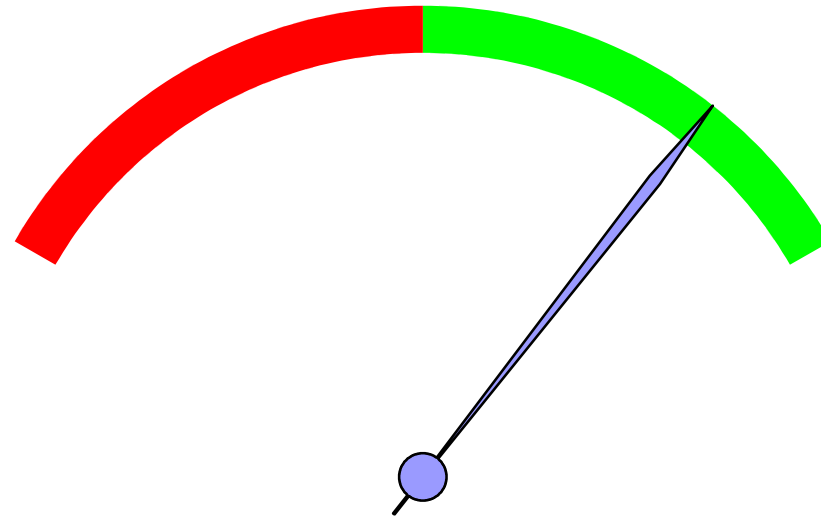
Nel 2009 non sono stati realizzati obiettivi di Peg collegati all'attività in argomento.

PEG 2010:

Nel 2010 non sono stati realizzati obiettivi gestionali di Peg collegati all'attività in argomento.

PEG 2011:

Nel 2011 non sono stati previsti obiettivi di Peg collegati all'attività in argomento.



progetto 9.6 avanzamento 82%

Progetto "Iniziativa per la cittadinanza delle donne"
Spesa corrente suddivisa per interventi
Anni 2009-2013

